UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

CORSO DI LAUREA IN ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA

CLASSE: L/SNT2

REGOLAMENTO DIDATTICO

COORTE 2023/2026

Corso di Laurea in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica
Classe L/SNT 2

REGOLAMENTO DIDATTICO

ARTICOLO 1
Funzioni e struttura del Corso di Studio

1. È istituito presso l'Università degli Studi di Torino il Corso di Laurea in Ortottica ad Assistenza Oftalmologica della classe L/SNT2. Il Corso di Laurea in Ortottica ad Assistenza Oftalmologica è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree in Professioni Sanitarie della Riabilitazione di cui al D.M. 16 marzo 2007 *(G.U. n. 155 del 6.7.2007 Suppl. ordinario n. 153/G.U. n. 157 del 9.2.2007 Suppl. ordinario n. 155).* Esso rappresenta trasformazione dal precedente Corso Laurea in Ortottica ad Assistenza Oftalmologica, classe L/SNT2.
2. Il Corso di Laurea in Ortottica ad Assistenza Oftalmologica ha come Dipartimento di riferimento il Dipartimento di Scienze Chirurgiche e afferisce alla Scuola di Medicina.
3. La struttura didattica competente è il Consiglio di Corso di Laurea in Ortottica ad Assistenza Oftalmologica, di seguito indicato con CCL.
4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato Accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea per quanto non definito dai predetti Regolamenti.
L'ordinamento didattico del corso di Laurea, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'allegato 1, che forma parte integrante del presente regolamento. Il Consiglio del Dipartimento di riferimento si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
5. Il presente regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle fornite dall'Università degli Studi di Torino e dall'Azienda Ospedaliera Universitaria sede del Corso di Laurea, secondo quanto previsto dal Protocollo d'Intesa Regione – Università. Le attività didattiche teoriche, di laboratorio e di tirocinio si svolgono presso i Dipartimenti afferenti alla Scuola di Medicina e le sedi del Servizio Sanitario Regionale (S.S.R.) individuate secondo quanto previsto dal Protocollo d'Intesa Regione – Università; fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati o tenuti presso altri corsi di studio dell'Università degli studi di Torino. Attività didattiche e di tirocinio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

ARTICOLO 2
Organizzazione del Corso di Laurea.

1. Consiglio del Corso di Laurea
A. Composizione e convocazione
- Il Consiglio del Corso di Laurea in Ortottica ad Assistenza Oftalmologica (CCL) è composto da tutti i docenti titolari di didattica ufficiale e dai tre rappresentanti degli Studenti - uno studente per anno di corso. La rappresentanza degli Studenti è eletta secondo le norme dello Statuto di Ateneo tra tutti gli studenti iscritti al Corso di Laurea. L'elenco

completo dei membri del CCL viene comunicato, a cura del Presidente del Corso di Laurea, al Consiglio di Dipartimento prima dell'inizio di ogni anno accademico e potrà essere modificato nel corso dell'anno stesso in caso di modifica dei compiti didattici disposta dal Dipartimento capofila in accordo con la Scuola di Medicina.

- Il Consiglio di Corso di Laurea è convocato e presieduto dal Presidente del Corso di Laurea. La convocazione avviene attraverso comunicazione scritta, ovvero via telefax (come previsto dalla legge 412 del 13.12.1991) o tramite posta elettronica. La convocazione ordinaria deve essere inviata almeno cinque giorni lavorativi prima della seduta. In caso di convocazione eccezionale e urgente la comunicazione dovrà pervenire ai membri in tempo utile per la partecipazione alla seduta. Ogni convocazione deve indicare data, ora e sede dell'assemblea, nonché le voci all'ordine del giorno; eventuali documenti esplicativi potranno essere inviati dopo la convocazione purché pervengano prima della riunione. Gli argomenti sono inseriti all'ordine del giorno dal Presidente, o su iniziativa di almeno un decimo dei membri del CCL.

- La partecipazione alle sedute è dovere d'ufficio. La regolamentazione della validità delle sedute è contenuta nell'Art. 82 dello Statuto di Ateneo. I partecipanti alle sedute del CCL attestano la propria presenza secondo quanto stabilito dal Regolamento della Scuola di Medicina e/o del Dipartimento di riferimento.

- Si può prevedere un CCL per via telematica per la trattazione di questioni urgenti e motivate, secondo la definizione che sarà elaborata con apposita deliberazione del CCL. Il sistema informatico deve garantire il libero esercizio del diritto da parte del componente e la verifica della corrispondenza tra il partecipante e l'avente diritto.

B. Competenze

Il CCL delibera in merito a:

- *Programmazione didattica.*

Il CCL, in applicazione del proprio Ordinamento Didattico, avvalendosi dell'apporto consultivo della Commissione Consultiva Paritetica, stabilisce il piano di studi definendo denominazione e numero degli insegnamenti e dei settori scientifico-disciplinari che concorrono all'insegnamento, attribuendovi i relativi Crediti Formativi Universitari (CFU). Le proposte di modifica alla programmazione didattica devono essere approvate dal CCL entro i termini stabiliti annualmente dalla Scuola di Medicina.

- *Calendario didattico.*

Il CCL stabilisce, nel rispetto dei tempi stabiliti dall'Ordinamento per i vari tipi di attività didattica e di quanto stabilito dalla Scuola di Medicina, il calendario didattico. Il CCL definisce: le date di inizio e conclusione dei semestri; i periodi di interruzione delle attività didattiche ufficialmente svolte (formali e interattive, comprese le attività di apprendimento in ambito clinico- professionale o tirocinio); i tempi che gli studenti debbono dedicare alla frequenza delle attività didattiche e i tempi da riservare allo studio autonomo; le date di inizio e di conclusione delle sessioni d'esame; le Commissioni degli esami di profitto; le date e la composizione delle Commissioni della prova finale (di cui ai successivi articoli 8 e 9).

- *Attività didattiche elettive, stage e collaborazioni esterne al Corso di Laurea* .

Il CCL valuta e approva le attività didattiche elettive, stage e collaborazioni esterne proposte dai singoli Docenti, attribuendo altresì il rispettivo valore in CFU; organizza ed approva la scelta delle attività didattiche elettive da parte degli studenti.

- *Piani carriera dello studente*.

Il CCL avvalendosi dell'apporto della Commissione Consultiva Paritetica Didattica, delibera i piani carriera individuali e il congelamento della carriera accademica degli studenti. Delibera inoltre in merito alle richieste di convalida esami e frequenze relative agli Insegnamenti sostenuti nell'ambito di altri corsi di studio; sull'equipollenza e quindi sulla riconoscibilità dei titoli di studio conseguiti sia in Italia sia all'estero; sulle pratiche degli studenti e sul pregresso di questi nell'iter curriculare, esclusivamente nei casi nei quali manchino specifiche norme regolamentari prestabilite e applicabili d'ufficio dalla Segreteria Studenti.

Il CCL ha, inoltre, le seguenti funzioni:

- delibera, di norma all'inizio di ogni anno accademico, le nomine dei responsabili degli insegnamenti e dei cultori della materia;

- approva, di norma all'inizio di ogni anno accademico, il calendario degli esami proposti dai Docenti responsabili dei singoli insegnamenti nelle quattro sessioni dell'anno accademico successivo, in ottemperanza alle norme regolamentari più oltre riportate;

-nomina i tutor professionali e individua le sedi di tirocinio; delibera l'attività di tutorato professionale (secondo quanto previsto dal D.I. 19 febbraio 2009) e le attività di guida-affiancamento del tirocinio;

- delibera ed esprime pareri su tutti gli argomenti previsti dallo Statuto di Ateneo e dal Regolamento della Scuola di Medicina.

2. Presidente del Corso di Studio

Il Presidente del Corso di Laurea in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica, nominato secondo la normativa prevista dal Regolamento di Ateneo sui rapporti fra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, convoca e presiede il CCL, sovraintende alle attività del Corso di Laurea e lo rappresenta in tutte le attività per le quali non si provveda diversamente con delibera del CCL.

Il Presidente dura in carica tre anni accademici, ed è rieleggibile secondo le norme contenute nell'Art. 81 dello Statuto di Ateneo.

Il Presidente può nominare tra i Professori di ruolo un Vice-Presidente che, in caso di necessità, lo sostituisca in tutte le funzioni e, nomina fra tutti i Docenti un Segretario con il compito di redigere il verbale delle sedute del CCL.

Oltre all'incombenza di presiedere le adunanze del CCL e di essere il rappresentante ufficiale del Corso di Laurea in seno all'Ateneo e in ogni altra sede ove si verifichino eventi connessi con il funzionamento del Corso di Laurea, il Presidente è investito delle seguenti funzioni:

a) prepara e sottopone al CCL, quando necessario, le pratiche relative alle competenze proprie dell'assemblea e che richiedono da questa una ratifica formale;

b) cura l'attuazione di quanto deliberato dal CCL;

c) garantisce la realizzazione armonica e unitaria dei piani didattici del Corso di Laurea concorrendo, quando necessario, alla composizione di eventuali differenze di proposta o di posizione;

d) cura la pubblicazione su mandato del CCL di: il calendario accademico; le variazioni del piano di studi rispetto al precedente anno accademico; i programmi d'insegnamento e i programmi d'esame degli insegnamenti con i relativi CFU; l'elenco delle attività a scelta dello studente approvate; l'attribuzione dei compiti didattici ai singoli Docenti; gli orari di tutte le attività didattiche e le loro sedi; le date degli appelli d'esame e ogni altra informazione sulla didattica utile agli Studenti e ai Docenti;

e) cura la trasmissione di tutti gli atti al Consiglio di Dipartimento di riferimento ed alla Scuola di Medicina per i controlli e per i provvedimenti di competenza;

f) cura la gestione delle risorse ai fini delle attività formative e di ricerca nell'ambito della programmazione del

Corso di Laurea;

g) vigila sull'osservanza dei compiti istituzionali connessi alla didattica da parte sia del corpo docente che degli studenti.

3. Coordinatore del Corso di Studio

Il Coordinatore del Corso di Laurea è nominato, su proposta del Presidente, dal CCL, con incarico triennale riconfermabile, tra i docenti appartenenti allo stesso profilo professionale per il quale è istituito il Corso di Laurea, in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente (D.I. 19.02.2009).

Il CCL, su indicazione del Presidente e del Coordinatore, può nominare un Vice-Coordinatore tra i docenti appartenenti allo stesso profilo professionale per il quale è istituito il Corso di Laurea, in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente (D.I. 19.02.2009) che, in caso di necessità, lo sostituisce in tutte le funzioni.

Il Coordinatore del Corso di Laurea è responsabile, sotto la supervisione del Presidente, della attuazione del progetto didattico proposto dal CCL e approvato dal Dipartimento di riferimento e dalla Scuola di Medicina; coordina l'organizzazione e la gestione delle risorse necessarie per la realizzazione del progetto didattico.

Il Coordinatore è membro della Commissione Consultiva Paritetica, senza diritto di voto, e del Gruppo del/i Riesame

Il Coordinatore del Corso di Laurea esercita, inoltre, le seguenti funzioni:

a) organizza e gestisce le attività formative relative al settore scientifico disciplinare specifico, le attività formative pratiche e di tirocinio clinico, le attività didattiche ad esso correlate nonché la loro integrazione con tutte le altre attività formative, in coerenza con la programmazione didattica definita dal CCL;
b) individua e propone al CCL sia le sedi di tirocinio sia i tutori professionali e ne supervisiona l'attività didattica loro assegnata;
c) organizza e contribuisce alla formazione dei tutori professionali;
d) coordina l'attività formativa pratica e di tirocinio, sovrintende alla realizzazione dell'intero percorso formativo e presiede la commissione per la valutazione certificativa del tirocinio;
e) realizza e propone al CCL, per quanto di sua competenza, in materia di orientamento degli studenti;
f) vigila sull'osservanza dei compiti istituzionali connessi all'attività didattica di tirocinio;
g) è responsabile dello sviluppo costante della qualità formativa del tirocinio.

4. Responsabili di Insegnamento

All'interno di ogni insegnamento composto da due o più moduli è individuato un Responsabile di insegnamento con le seguenti funzioni: è responsabile nei confronti del CCL della corretta conduzione di tutte le attività didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi definiti per l'insegnamento stesso; coordina la preparazione delle prove d'esame; presiede, di norma, la Commissione di esame dell'insegnamento da lui coordinato.

5. Tutori professionali

Per l'apprendimento in ambito clinico-professionale sono previsti tutori professionali nella proporzione di un (1) tempo pieno lavoro ogni 15 studenti. I tutori possono svolgere la loro funzione a tempo pieno o a tempo parziale.

I tutori professionali appartengono allo stesso profilo professionale per il quale è istituito il Corso di Laurea e sono nominati con incarichi annuali dal CCL, su proposta del Coordinatore, scelti di norma tra i Docenti e i professionisti che

operano presso le strutture sanitarie in cui si svolge l'attività formativa di apprendimento in ambito clinico-professionale.

I tutori professionali:

- concorrono all'organizzazione e attuazione delle attività professionali e pratiche ;
- supervisionano e guidano gli studenti nell'attività formativa pratica di tirocinio professionale;
- concorrono alla valutazione formativa di ciascun periodo di tirocinio;
- contribuiscono alla valutazione effettuata al termine di ciascun anno di corso;
- partecipano, su indicazione del Coordinatore del Corso di Laurea, alle riunioni e ai gruppi di lavoro inerenti la progettazione della didattica tutoriale;
- frequentano corsi di formazione tutoriale proposti, su indicazione, del Coordinatore del Corso di Laurea.

ARTICOLO 3
Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

1. Al termine del percorso formativo in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica gli studenti dovranno aver acquisito conoscenze, competenze, abilità e attitudini tali da poter rispondere in modo efficace, responsabile e sicuro a quanto oggi e in futuro la comunità chiederà alla professione (ai sensi dell'art. 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi della legge 26 febbraio 1999 n. 42 e ai sensi della legge 10 agosto 2000 n. 251).

2. Gli Ortottisti ed Assistenti di Oftalmologia sono i professionisti sanitari il cui campo proprio di attività e responsabilità è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istitutivi dei profili professionali e degli ordinamenti didattici, nonché degli specifici codici deontologici.

3. **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio**
   Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi specifici sono legati alla conoscenza delle seguenti discipline:

Scienze umane e del comportamento umano, scienze bio-molecolari e bio-tecnologiche, funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani, anatomia e fisiologia umana, fisiopatologia delle funzioni motorie e disabilità, patologia sistematica integrata, eziologia e patogenesi delle malattie, metodologie e tecniche diagnostiche, medicina e sanità pubblica, metodologia clinica, malattie dell'apparato locomotore, malattie neurologiche e degli organi di senso, medicina d'urgenza, emergenza e primo soccorso, chirurgia e cure primarie.

In particolare il laureato in Ortottica dovrà esser in grado di:

Comprendere ed applicare la codificazione dello stato di salute secondo l'International Code of Function;

Conoscere i meccanismi fisici, biologici, biochimici ed anatomo funzionali soggiacenti la funzione visiva, la visione binoculare e la motilità oculare;

Conoscere il sistema diotrico oculare nonché le modalità di identificazione, misura e correzione delle sue anomalie;

Conoscere le affezioni sistemiche correlate con l'apparato visivo;

Conoscere i principi di farmacologia e terapia oculare;

Conoscere i principi di funzionamento e di utilizzazione delle strumentazioni diagnostiche terapeutiche di impiego oftalmologico;

Eseguire le manovre semeiologiche indispensabili per individuare lo stato della visione monoculare e binoculare e per la diagnosi delle alterazioni motorie degli strabismi concomitanti ed incomitanti;
Eseguire in maniera autonoma i tests diagnostici della semiotica oftalmologica di base;
Eseguire autonomamente tests diagnostici specifici nei settori dell'elettrofisiologia, perimetria, del senso cromatico, della documentazione morfologica delle strutture oculari interne e superficiali, delle caratteristiche del film lacrimale anche mediante l'uso di tecniche e strumenti specifici;
Operare nell'ambito della semeiologia e delle riabilitazione dell'ipovisione;
Operare nell'ambito della neuroftalmologia utilizzando tecniche di riabilitazione visiva;
Elaborare, anche in équipe multidisciplinare, la definizione del programma terapeutico di riabilitazione volto all'individuazione ed al superamento del bisogno di salute del disabile integrando le conoscenze teoriche con quelle pratiche;
Praticare autonomamente attività terapeutica per la rieducazione funzionale della disabilità visiva, pianificando tempi di applicazione delle differenti tecniche considerando indicazioni e controindicazioni;
Scegliere ed utilizzare la metodologia riabilitativa che, sulla base delle evidenze scientifiche, sia più appropriata alla situazione e verificarne le rispondenze agli obiettivi di recupero funzionale;
Proporre l'adozione di protesi ed ausili, addestrarne all'uso la persona assistita e verificarne l'efficacia;
Realizzare interventi di educazione alla salute rivolti alla persona sia in fase di prevenzione che di cura della disabilità, nonché interventi di educazione terapeutica finalizzati all'autogestione della disabilità e della riabilitazione;
Dimostrare capacità di stabilire e mantenere relazioni con la persona, con la famiglia, con il contesto sociale e gli altri operatori applicando correttamente i principi delle dinamiche relazionali;
Prendere decisioni in coerenza con le dimensioni legali che regolano la sanità e la professione;
Svolgere attività di studio, didattica e consulenza professionale, nei servizi sanitari ed in quelli dove si richiedono le sue competenze professionali;
Affrontare applicando la corretta metodologia scientifica problemi scientifici non complessi identificando l'appropriato disegno sperimentale e attuando una revisione critica della letteratura scientifica esistente;
Riconoscere le principali reazioni della persona alla malattia, alla sofferenza, alla disabilità ed all'ospedalizzazione rispettando le differenze comportamentali legate alla cultura di appartenenza;
Contribuire all'organizzazione delle attività riabilitative attraverso la definizione delle priorità, l'appropriato utilizzo delle risorse a disposizione, assicurando continuità assistenziale ed utilizzando strumenti per il controllo della qualità;
Conoscere ed applicare, per quanto di propria competenza, le norme di radioprotezione previste dalle direttive dell'Unione Europea (D.L.vo 26.5.2000 n° 187)
Gli studenti acquisiranno le competenze di lingua Inglese e di Informatica adeguate per la comunicazione e l'attività professionale.
L'Ortottista ed assistente di oftalmologia, al termine del percorso formativo, dovrà aver acquisito conoscenze (sapere), competenze (saper fare) e capacità di relazione (saper essere) con particolare riferimento ai seguenti campi: responsabilità professionale, cura in riabilitazione, educazione terapeutica, prevenzione, gestione e management, formazione/autoformazione, comunicazione e relazione
Gli insegnamenti sono articolati in moduli e sono svolti con lezioni frontali, esercitazioni in aula o in laboratorio.
I risultati di apprendimento sono valutati con eventuali prove in itinere di autovalutazione per lo studente e con una prova conclusiva orale pratico o scritta, occasione per la verifica del raggiungimento degli obiettivi preposti, unica e contestuale per ogni insegnamento, necessaria per l'acquisizione dei crediti formativi. Tutti gli altri insegnamenti,

tirocinio compreso danno luogo a valutazione con voto in trentesimi; dette valutazioni sono in numero pari a quanto determinato dalla vigente normativa. Per quanto concerne le attività professionalizzanti e di tirocinio, gli obiettivi si rifanno al Profilo Professionale e all'Ordinamento Didattico. Lo studente ha disponibilità di sei crediti per la prova finale del Corso, presso strutture deputate alla formazione. Tre CFU sono rivolti alla conoscenza della Lingua Straniera (Inglese) con un'unica valutazione nel triennio.

RESPONSABILITA' PROFESSIONALE: È l'ambito che traduce l'assunzione di responsabilità del professionista Ortottista ed assistente di oftalmologia in tutto l'agire professionale attraverso il raggiungimento delle seguenti competenze: assumere un impegno costante verso il benessere della persona rispettare il cittadino e la comunità, la sensibilità culturale e l'autonomia dell'individuo, con un approccio centrato sulla persona, impegnarsi a mantenere una condotta professionale che, nel rispetto del codice deontologico e della normativa vigente, tuteli la professione e la relativa immagine e mantenga la trasparenza dei rapporti interpersonali e degli ambiti di intervento, in riferimento alle istanze che derivano dal codice deontologico e dalla normativa vigente (D.L.42/99 D.L. 251/00 D.L. 43/06)

CURA E RIABILITAZIONE: questo ambito si riferisce alle competenze che lo studente deve possedere per definire il progetto teraputiche-riabilitativo a partire dalle capacità e risorse emozionali, cognitive, motorie e funzionali del paziente; identificare le strategie nella Cura e Riabilitazione di disordini evolutive nelle funzioni visive e della motilità oculare, verificare la necessità di ausili per il miglioramento della vita quotidiana.

Stendere il progetto riabilitativo in forma scritta con obiettivi a breve, medio e lungo termine, condividerlo con la famiglia e il piccolo paziente. Saper adattare e modificare l'intervento durante il percorso riabilitativo nel rispetto delle esigenze del paziente. Stendere in forma scritta la verifica del progetto riabilitativo

EDUCAZIONE TERAPEUTICA: è un'attività sanitaria tesa a sviluppare nella persona o nei gruppi, consapevolezza, responsabilità ed abilità riferite al concetto di disabilità e al relativo trattamento, all'adattamento e nell'autogestione della stessa, e rappresenta parte integrante del programma riabilitativo.

PREVENZIONE: l'Ortottista dovrà essere in grado di effettuare attività di prevenzione nei confronti dei singoli e della collettività, in salute o con problemi e disabilità.

Dovrà individuare situazioni potenzialmente a rischio attraverso Screening nel primo anno di vita, individuare situazioni a rischio per il bambino nato prematuro attraverso follow up visivi nei primi sei anni di vita, saper redigere in forma scritta la valutazione clinica-funzionale. Saper individuare degli obiettivi a breve, medio e lungo termine per la stesura in equipe multidisciplinare del progetto riabilitativo.

GESTIONE/MANAGEMENT: comprende tutti gli strumenti gestionali (risorse, informazioni, aspetti economici) indispensabili per la corretta attuazione dell'agire quotidiano dell'Ortottista, attraverso le seguenti azioni: agire secondo criteri di qualità utilizzando appositi strumenti, gestire la privacy, gestire il rischio clinico, prendere decisioni dopo aver attuato un corretto processo di soluzione dei problemi;

Tali presupposti valgono sia in ambito libero professionale che all'interno dei servizi più o meno complessi nei quali l'Ortottista si troverà a prestare la propria opera: la competenza richiede conoscenze e abilità in deontologia, legislazione, abilità gestionali, competenze sociali, cooperazione interprofessionale e in rapporti in rete, pianificazione, organizzazione e articolazione di programma di trattamento. In questo ambito si inquadrano tutte le procedure e gli strumenti che mettono in grado il futuro professionista di organizzare il proprio lavoro nel senso complessivo del termine.

FORMAZIONE/AUTOFORMAZIONE: è il contesto nel quale l'Ortottista si forma, sviluppa e consolida le proprie fondamenta culturali, attraverso le seguenti competenze: saper identificare gli obiettivi di apprendimento e formazione

nel percorso formativo con coordinatore e tutor e valutare il raggiungimento degli obiettivi. Assumere la responsabilità della propria formazione e sviluppo professionale, autovalutare il raggiungimento degli obiettivi, riflettere ed autovalutarsi nell'implementazioni delle proprie conoscenze e abilità.

PRATICA BASATA SULLE PROVE DI EFFICACIA (EVIDENCE BASED PRACTICE)/RICERCA: la comunità scientifica internazionale e il governo sanitario in Italia (vedi per es. il Piano Sanitario Nazionale), suggerendo la Evidence Based Health Care e il Governo Clinico (Clinical Governance), affermano la necessità che i professionisti della salute basino la loro pratica anche sulle prove di efficacia, nell'ottica di fornire un servizio efficace, utile ed economicamente sostenibile. L'EBP, definita nei riferimenti internazionali come l'integrazione della miglior ricerca valida e rilevante disponibile, con l'esperienza clinica del professionista e con i valori e la condizione del paziente individuale mette in grado il professionista non solo di offrire la miglior pratica ma anche di confrontarsi con la comunità professionale internazionale. Per questo motivo si richiede al laureato di avvertire il bisogno d'informazione, al fine di soddisfare i gap di conoscenza emersi dall'incontro con la persona assistita; di convertire tale bisogno in quesiti clinico - assistenziali ben definiti; di valutare il peso decisionale di tali evidenze nella decisione clinica, tenendo conto, sia delle preferenze ed aspettative della persona assistita, sia del contesto sociale, organizzativo ed economico in cui opera. L'intervento terapeutico secondo l'EBP permetterà al laureato di trovare con la massima efficienza le migliori evidenze disponibili in letteratura e di interpretarle criticamente nella loro validità interna ed esterna.

COMUNICAZIONE E RELAZIONE: rappresenta, nel caso del professionista della salute e non solo, la dimensione primaria della vita sociale dell'uomo, e il veicolo attraverso cui instaurare il rapporto con la persona assistita con particolare riferimento alla sua presa in carico; inoltre la comunicazione riveste un ruolo fondamentale nei rapporti con gli altri professionisti e con la famiglia.

PERCORSO FORMATIVO: L'insieme delle conoscenze che saranno acquisite dal laureato, costituiranno il bagaglio culturale, scientifico e relazionale necessario ad acquisire la piena competenza professionale, e a comprendere, affrontare e gestire gli eventi patologici che richiedono l'intervento riabilitativo e/o terapeutico in tutte le fasce d'età e saranno conseguite mediante la partecipazione a lezioni frontali, ad esercitazioni di laboratorio, lezioni pratiche in aule attrezzate, seguiti da docenti e tutor, oltre allo studio personale (biblioteca, banche dati) delle materie offerte dal CdL.

In particolare, tramite le competenze biochimiche, fisiche, statistiche, anatomiche fisiologiche, patologiche, cliniche, chirurgiche, psicologiche e sociologiche conseguirà una solida base di conoscenza degli aspetti e delle funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani, della metodologia statistica per la rilevazione dei fenomeni che regolano la vita individuale e sociale dell'uomo, dei concetti di emergenza e primo soccorso in stretta interazione con le discipline caratterizzanti il CdL.

Realizzerà il costrutto della professione anche tramite caratterizzanti competenze in neurologia, ortopedia, neuropsichiatria infantile, radiologia, storia della medicina, medicina riabilitativa e tecniche ortottiche, che consentiranno l'apprendimento dei concetti fondamentali delle scienze umane e del comportamento, dell' etica e della deontologia professionale, di fisiopatologia dell'attività oculare e della visione binoculare, malattie dell'apparato oculare, delle metodologie e tecniche ortottiche, di eziologia e patogenesi delle malattie, di patologia e clinica, di malattie neurologiche e degli organi di senso; conseguirà anche elementi di gestione e management professionale, utili allo sviluppo professionale nei contesti di lavoro.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Attraverso l'utilizzo di lezioni frontali, laboratori didattici, esercitazioni ed attività di tirocinio, il percorso formativo porterà lo studente alla conoscenza e comprensione dei principi fondamentali alla base dell'attività dell'Ortottista ed assistente di oftalmologia.

Al termine del percorso formativo i laureati in Ortottica ed assistenza di oftalmologia avranno acquisito un'ampia e vasta gamma di conoscenze sia nelle scienze di base che nelle discipline caratterizzanti, così come nel campo della comunicazione e della gestione professionale. In particolare dovranno conseguire solide basi culturali e scientifiche nel campo delle: scienze propedeutiche, di base, biomediche e psicologiche, per la comprensione dei fenomeni biologici, dei meccanismi di funzionamento degli organi ed apparati, dello sviluppo motorio e psicomotorio, dei fenomeni fisiologici.

Scienze di Ortottica, necessarie a individuare i bisogni preventivi e riabilitativi del soggetto tramite la valutazione dei dati clinici in campo oculo-motorio e funzionale, per entità e significatività dei sintomi; comprendere gli elementi alla base dei processi patologici sui quali si focalizza l'intervento riabilitativo e/o terapeutico, in età evolutiva, adulta o geriatrica; sviluppare i migliori approcci terapeutici, tecnici e metodologici, per la risoluzione dei problemi visivi della persona assistita; acquisire le basi scientifiche delle alterazioni funzionali e della metodologia riabilitativa generale e specifica nei vari settori specialistici (neurologia, ortopedia e traumatologia, cardiovascolare, area critica, oncologia, infettivologia, pneumologia); pianificare e verificare l'intervento dell'Ortottista ed assistente di oftalmologia utilizzando con modalità valutative oggettive e terapeutiche efficaci tutti gli strumenti opportuni per la risoluzione del caso (terapie strumentali, terapie manuali, proponendo l'eventuale uso di protesi e ausili);

Scienze interdisciplinari e medico chirurgiche per la comprensione degli elementi fisio - patologici applicabili alle diverse situazioni cliniche, anche in relazione a parametri diagnostici; nonché conoscere gli elementi critici per la comparsa di sintomi indicatori di patologia acuta e saper effettuare manovre di primo soccorso (BLS)

Scienze della Prevenzione e dei servizi sanitari, per conseguire la capacità di analisi dei problemi di salute del singolo e/o di una comunità e le risposte dei servizi sanitari e socio - assistenziali ai principali bisogni dei cittadini;

Scienze statistiche, dei metodi quantitativi e dell'aggiornamento scientifico, per lo sviluppo della conoscenza degli strumenti statistici utili alla pianificazione del processo di ricerca, di alcuni metodi analitici da scegliere ed utilizzare nell'esercizio della professione, applicando le migliori evidenze scientifiche reperibili in letteratura, nel campo delle Scienze Ortottiche, nonché della capacità di valutazione dei dati epidemiologici nel contesto riabilitativo;

Scienze del Management Sanitario finalizzate all'organizzazione delle attività di riabilitazione attraverso la definizione di priorità, appropriatezza e all’utilizzo delle risorse disponibili, sia delegando ai collaboratori le attività di competenza, che lavorando in team, assicurando continuità e qualità assistenziale;

Conoscenze informatiche che consentano la consultazione di banche dati di interesse clinico e scientifico;

Conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali e comprensione della letteratura scientifica internazionale.

La valutazione di tali conoscenze e delle capacità di comprensione, sarà attuata tramite le seguenti modalità di verifica: Esami orali, scritti, prove pratiche simulate e su persona assistita, relazioni scritte, compilazioni di cartelle cliniche.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati al termine del percorso formativo saranno in grado di costruire un setting riabilitativo, sia in forma simulata che sulla persona assistita, adottando anche la metodologia del problem-solving (ragionamento clinico) e mettendo in atto le procedure fra loro correlate che permettano la realizzazione degli interventi di cura e riabilitazione nelle aree della oculo motricità e delle funzioni corticali conseguenti a eventi patologici a varia eziologia congenita od acquisita. L'applicazione delle conoscenze si svilupperà tenendo conto di aspetti fondamentali quali l'interazione, la relazione interpersonale ed inter-professionale, la gestione organizzativa degli aspetti direttamente connessi alla tipologia del lavoro svolto.

Tale capacità sarà raggiunta complessivamente e compiutamente attraverso la frequenza (obbligatoria) del Tirocinio professionalizzante e delle attività di laboratorio didattico, sia in termini quantitativi (60 CFU di Tirocinio distribuito su 3 anni in maniera graduale) che qualitativi attraverso la frequenza a laboratori professionalizzanti, dove ogni studente ha a disposizione un tutor clinico con rapporto di 1:1; la verifica dell'acquisizione delle abilità professionali avviene sistematicamente tramite un libretto che ne certifica la presenza e una Scheda di valutazione denominata Core Values che misura atteggiamenti, comportamenti e abilità generali, e viene compilata dal Tutor clinico al termine di ogni esperienza di tirocinio; l'insieme delle conoscenze e delle abilità viene valutata con una prova strutturata (esame a stazioni) collocata al termine di ogni anno accademico (che al termine del 1°, 2° e del 3° anno dà luogo ad una valutazione d esame in 30esimi).

L'insieme delle suddette attività è programmato dal Consiglio di Coordinamento Didattico e pianificato, monitorato, verificato dal Coordinatore delle attività teorico/pratiche e di tirocinio che promuove incontri con i tutor, con gli studenti stessi, propone attività di formazione, facilita lo studente allo sviluppo dell'autoformazione, l'accesso alle fonti bibliografiche ecc.

Strumenti didattici: attività d'aula, laboratori didattici, lezioni pratiche in laboratorio e/o in aule attrezzate, tirocinio, lettura e interpretazione della letteratura internazionale, didattica interattiva con strumenti e metodologia e-learning.

La valutazione di tali conoscenze e delle capacità di comprensione, sarà attuata tramite le seguenti modalità di verifica: Esami teorico/pratici, relazioni scritte sugli aspetti tecnici, presentazione orale e scritta di progetti, prove pratiche simulate e/o su persona assistita.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato al termine del percorso di studi sarà in grado di conoscere e saper applicare, in modo autonomo, l'intervento terapeutico e riabilitativo idoneo utilizzando il ragionamento clinico come strumento guida al criterio di scelta all'interno delle possibili opzioni che compongono le varie fasi del processo medesimo.

Tale autonomia si realizzerà tramite la capacità di rispondere efficacemente ai bisogni di salute individuale e/o collettiva, come singolo operatore o in team, optando per le migliori strategie terapeutiche, individuando gli approcci e gli strumenti idonei, effettuando raccolta dati, esame della persona assistita, valutazione/diagnosi ortottica, definendo prognosi e obiettivi terapeutici, a breve, medio e lungo termine, elaborando il programma terapeutico, scegliendo e applicando metodologie e tecniche ortottiche idonee al caso clinico secondo le migliori evidenze scientifiche possibili e reperibili, secondo linee guida internazionali ed Evidence Based; in ambito etico si manifesterà nel rispetto della normativa di riferimento, professionale, giuridica, sanitaria e deontologica.

L'autonomia di giudizio del laureato Ortottista ed assistente di oftalmologia si concretizzerà in modo compiuto attraverso l'uso abituale e giudizioso della comunicazione, delle conoscenze, delle abilità tecniche, del ragionamento clinico (processo diagnostico e valutativo), delle emozioni, dei valori, della riflessione nella pratica quotidiana a beneficio del singolo individuo o della comunità.
Strumenti didattici: attività d'aula, laboratori didattici, lezioni pratiche in laboratorio e/o in aule attrezzate, tirocinio, lettura e interpretazione della letteratura internazionale.
Modalità di verifica: relazioni scritte e orali su aspetti tecnico/ professionali, discussione di casi clinici, definizione del Piano/Programma riabilitativo e compilazione della cartella clinica riabilitativa su casi clinici reali; dimostrazione pratica della progettazione ed esecuzione di manovre e tecniche specifiche.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato al termine del percorso di studi dovrà essere in grado di gestire al meglio la comunicazione intesa come capacità di instaurare una relazione terapeutica significativa con la persona e di stabilire un rapporto efficace con tutti gli altri professionisti della medesima o di altre discipline; dovrà inoltre essere capace di utilizzare gli strumenti della comunicazione in ambito sanitario dimostrando di saper compilare la cartella clinica, stilare una relazione terapeutica, progettare un intervento ortottico ecc., comunicando in forma verbale e scritta in modo chiaro, conciso e professionale, tecnicamente e grammaticalmente accurato, anche sapendo tradurre il linguaggio tecnico in maniera comprensibile anche ai non addetti ai lavori; dovrà essere in grado di comunicare in modo appropriato nei contesti scientifici internazionali, per veicolare idee, problemi e relative soluzioni.
Strumenti didattici: attività d’aula, laboratori di simulazione, tirocinio.
Modalità di verifica: relazioni scritte sugli aspetti comunicativi del setting riabilitativo; briefing con i tutor, e con il coordinatore; presentazione orale e scritta di progetti.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato Ortottista ed assistente in oftalmologia saprà condurre un'auto-valutazione del proprio livello formativo in modo da mantenere il proprio sapere al più alto livello richiesto per la pratica professionale e progettare percorsi di auto-formazione per implementare le proprie competenze, con particolare riferimento all Evidence Based Practice in ambito riabilitativo.
Nei tre anni acquisiranno capacità di apprendimento e competenze tali da consentire, al termine del percorso, il proseguimento degli studi che prevedono una Laurea Magistrale di Classe LM/SNT/02, Corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente (Master di I e II livello, Corsi di perfezionamento), Corsi di a aggiornamento e approfondimento (Educazione Continua in Medicina), con elevato grado di autonomia.
Questa capacità sarà sviluppata e verificata con la preparazione degli esami, con la frequenza e relativa valutazione del tirocinio, nel quale viene coniugata la teoria con la pratica, con l'uso critico della letteratura scientifica e della bibliografia anche per la preparazione della prova finale.
Strumenti didattici: attività d'aula, seminari, tirocinio.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

L’Ortottista ed assistente di oftalmologia trova collocazione nell’ambito del S.S.N. e Regionale in forma di dipendenza o in forma libero professionale. Inoltre questa figura trova sbocchi nelle strutture private accreditate, convenzionate con

il S.S.R., cliniche e centri di riabilitazione, nonché nei servizi preventivi pubblici e privati.

Il Corso prepara alla professione di Ortottista ed Assistente di Oftalmologia

ARTICOLO 4
Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Il Corso di Laurea in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica è ad accesso programmato, ai sensi della legge 264/1999 e prevede un esame di ammissione.
2. Per essere ammessi al Corso di Studio occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti.
3. L'iscrizione è subordinata al superamento con esito positivo della prova di ammissione regolamentata a livello nazionale, finalizzata alla verifica dell'adeguatezza della preparazione iniziale. Le modalità e la data dell'esame di ammissione vengono definite annualmente dal MIUR.
4. Il numero di studenti ammessi è stabilito in base alla programmazione nazionale e alla disponibilità di personale docente, di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione delle attività pratiche di tirocinio, coerentemente con le raccomandazioni dell'Unione Europea, applicando i parametri e le direttive predisposti dall'Ateneo e dalla Scuola di Medicina.

5. Lo studente, per poter frequentare con profitto gli insegnamenti di base dovrà essere in possesso di una adeguata preparazione iniziale nella disciplina di Biologia, come di seguito specificato nel syllabus.

Per dimostrare una adeguata preparazione iniziale nella disciplina di Biologia, lo studente dovrà avere risposto correttamente al 33,3% ovvero ad 1/3 delle domande inerenti la disciplina di Biologia alla prova di ammissione ai Corsi di Studio programmati a livello nazionale della Scuola di Medicina. A coloro che non supereranno tale soglia saranno assegnati specifici obblighi formativi aggiuntivi (OFA), secondo le modalità stabilite dal CCl, a cui seguirà una ulteriore verifica del raggiungimento dell'apprendimento dei requisiti richiesti. Il superamento di quest'ultima verifica sarà vincolante per sostenere l'esame di profitto del primo anno di corso.

1. Syllabus:

A. <u>Biologia cellulare</u>:

a.1. le macromolecole biologiche: i carboidrati, i lipidi, le proteine, gli acidi nucleici.

a.2. tipi di cellula: eucariote, procariote

a.3. struttura e funzioni delle membrane biologiche

a.4. strutture cellulari che sintetizzano e demoliscono le molecole

a.5. Mitocondri e Cloroplasti

B. <u>Genetica generale:</u>

b.1 Il ciclo cellulare - La mitosi - La meiosi

b.2 I cromosomi

b.3 Il codice genetico

b.4 Struttura e duplicazione del DNA

6. Gli studenti sono ammessi al Corso sotto condizione fino all'esito dell'accertamento medico di idoneità psico-fisica alla mansione specifica. L'accertamento viene espletato dall'Azienda Sanitaria Regionale sede del Corso. Ulteriori accertamenti medici possono essere richiesti, durante la frequenza, dal Presidente del Corso di Laurea.

ARTICOLO 5
Durata del corso di studio

1. La durata normale del corso è di tre anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 180 Crediti Formativi Universitari (CFU), secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del triennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RDA
2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.
3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 8 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti del Dipartimento di riferimento.
4. Gli iscritti al Corso di Studio in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica non decadono dalla qualità di studente: in caso di interruzione prolungata di sei anni della carriera scolastica, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCL della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione. In ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari al doppio della durata normale del corso, tutti i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 6
Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti

1. Il Corso di Laurea non si articola in curricula.
2. Il piano di studio è descritto nell'allegato n. 2; viene annualmente aggiornato e inserito nella Banca dati dell'Offerta Formativa.

ARTICOLO 7
Tipologia delle attività formative

Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, esercitazioni, laboratori professionalizzanti, seminari, attività didattiche a piccoli gruppi, attività di studio individuale, tirocini e attività tutoriale, attività a scelta dello studente, attività relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e per la conoscenza di almeno una lingua straniera oltre l'italiano, secondo un programma articolato in n. due periodi didattici denominati semestri, approvato dal CCL e pubblicato nel Manifesto degli studi (Guida dello studente).
L'articolazione dei moduli e la relativa durata dei corsi sono stabilite dal CCL su indicazione del Dipartimento di riferimento e della Scuola di Medicina. Le attività didattiche (lezioni ed esami) sono programmate con la data di inizio ed il calendario stabilito annualmente secondo quanto previsto al successivo art. 8 comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.

Agli Insegnamenti sono attribuiti i CFU (Crediti Formativi Universitari); ad 1 CFU corrispondono 25 ore, di cui un massimo di 12 ore di attività didattica d'aula, mentre le restanti 13 ore sono riservate allo studio individuale da parte dello studente; 1 CFU di attività di tirocinio e di attività di laboratorio professionale prevede 25 ore di presenza dello studente. Altre attività formative quali laboratori (diversi da quelli obbligatori denominati professionali), seminari e stage esterni possono essere programmate e organizzate dal Corso di Laurea in collaborazione con istituzioni pubbliche e private, italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandone l'opportunità formativa; devono essere approvate singolarmente dal CCL e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso di Laurea. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno fissati dal CCL di volta in volta.
Nel piano di studi sono previsti 6 CFU dedicati ad attività formative a scelta dello studente, o attività didattiche elettive (ADE). Le ADE vengono annualmente identificate dal CCL, coerentemente con le risorse disponibili; esse possono comprendere: seminari, laboratori e tirocini specifici. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con altre svolte in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni inter-ateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea, approvate dal Consiglio del Dipartimento di riferimento e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale. Il tirocinio clinico-professionale è una modalità formativa esperienziale pratica, fondamentale nel Corso di Laurea in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica ed è costruita sul campo.
Attraverso il tirocinio, gli studenti devono imparare a trasferire gli apporti conoscitivi teorici ricevuti in azioni o interventi concreti.
La frequenza ai tirocini è obbligatoria. Il tirocinio è programmato dal Coordinatore in sintonia con i Tutor clinico-professionali; il calendario e l'orario devono essere rispettati. I moduli di tirocinio sono sottoposti a valutazione certificativa.

ARTICOLO 8
Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per gli insegnamenti articolati in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.
2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame scritto, orale, pratico sull'attività svolta oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazione al computer. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su citate sono indicate all'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.
3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.
4. Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento, possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati e denominati "Sessioni di esame".
5. Il calendario degli esami di profitto prevede sessioni di esame, appelli distribuiti nel corso dell'anno accademico in quattro periodi: la 1ª e la 2ª sessione durano, di norma, quattro settimane (durante le quali le altre attività didattiche programmate sono sospese) e si svolgono al termine delle attività formative del 1° e del 2° periodo didattico; la 3ª

sessione è nel mese di settembre; la 4ª sessione nel mese di dicembre. Le date di inizio e di conclusione delle sessioni d'esame sono fissate nella programmazione didattica. In ogni sessione è previsto di norma un unico appello.

6. Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) per il Corso di Laurea è stabilito annualmente dal CCL e comunicato al Dipartimento di riferimento e alla Scuola di Medicina.
7. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal CCL in conformità con quanto disposto dal Regolamento di Ateneo, sentiti i Docenti interessati e la Commissione Consultiva Paritetica.
8. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei docenti.
9. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al Presidente del Corso di Laurea per i provvedimenti di competenza e secondo la normativa esistente.
10. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.
11. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal CCL. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute, di norma, dal docente responsabile dell'insegnamento. E' possibile operare per sottocommissioni, ove i componenti siano sufficienti. Tutti gli studenti, su richiesta, hanno diritto di essere esaminati anche dal Presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal presidente possono essere altri professori, cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso di Studio.
12. Lo studente può presentarsi, previa iscrizione obbligatoria, per sostenere un medesimo esame non più di quattro volte in un anno accademico. Lo studente per poter essere ammesso all'esame deve obbligatoriamente aver compilato il questionario di valutazione dell'Insegnamento (EDUMETER).
13. Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.
14. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.
15. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.
16. Per la verifica di apprendimento del Tirocinio professionalizzante è previsto un appello nella sessione di luglio e in via straordinaria può essere attivato un appello di recupero nella sessione di settembre e nella sessione di dicembre dello stesso anno (da concordare in modo specifico in base alla carriera del singolo studente).

    L'esame comprenderà una prova teorico-pratica e/o una simulazione inerente gli ambiti di tirocinio specifici dell'anno di corso.

    La Commissione d'esame di tirocinio è nominata dal CCL su indicazione del Coordinatore del CdL, ed è costituita da almeno due docenti dello specifico profilo professionale ed è presieduta dal Coordinatore del CdL. La Commissione d'esame così costituita può essere coadiuvata da altri tutori. Nel formulare il giudizio d'esame tale Commissione utilizzerà ad integrazione i dati provenienti dalle schede di valutazione di ciascun modulo di

tirocinio.

Il risultato della prova d'esame è espresso in trentesimi.

17. Per l'ammissione all'esame di tirocinio lo studente deve aver raggiunto il giudizio di sufficienza in tutti i moduli di tirocinio programmati per l'anno di corso ed aver completato il monte ore (100%) annuale del tirocinio programmato. In caso di valutazione negativa entro la sessione di dicembre il tirocinio dovrà essere ripetuto per intero nell'A.A. successivo.

ARTICOLO 9
Prova finale e lingua straniera

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito almeno 180 crediti, ivi compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale, con valore abilitante.

   Lo studente ha la disponibilità di sei crediti finalizzati alla preparazione della prova finale.

2. L'esame finale deve valutare la capacità dello studente di applicare le competenze professionali previste dal Profilo specifico. L'esame finale consiste in una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e le abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie del profilo professionale., e nella redazione e dissertazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore, scelto tra i docenti del Corso di Laurea. Può essere prevista la figura di un correlatore, con autorizzazione specifica del Presidente del Corso di Laurea, e di un docente controrelatore. La prova finale è organizzata, con decreto del MIUR di concerto con gli altri Ministeri competenti, in due sessioni definite a livello nazionale. La prima, di norma, nei mesi di ottobre e novembre, la seconda in quelli di marzo e aprile. Le date delle sedute sono comunicate in tempo utile ai Ministeri competenti (MIUR e Ministero della Salute), che possono inviare propri esperti, come rappresentanti, alle singole sessioni. Tutte le informazioni riguardanti le modalità e le scadenze relative alle sessioni di laurea sono reperibili nell'area web del Corso di Laurea. La prova pratica e la dissertazione di un elaborato di una tesi, costituenti l'esame finale, devono essere sostenute contestualmente dallo studente nella stessa sessione. La prova pratica è intesa a misurare la capacità di applicare le metodologie professionali specifiche a situazioni reali o simulate; deve essere garantita una standardizzazione delle prove per tutti gli studenti. La prova pratica si conclude con un punteggio compreso tra 0 e 5 punti. L'elaborato della tesi e la sua dissertazione rappresentano un lavoro di formalizzazione, progettazione e/o sviluppo da parte dello studente, che deve contribuire sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale e scientifica. Il contenuto dell'elaborato finale deve essere inerente a tematiche professionali. L'elaborato e la sua dissertazione finale possono ricevere un punteggio compreso fra 0 e 5 punti, tenendo conto dell' originalità e della natura sperimentale o compilativa dell'elaborato stesso.

   La Commissione per la prova finale è composta da non meno di sette membri e non più di undici, ed è nominata dal Rettore su proposta del CCL. La Commissione comprende almeno due membri designati dal Collegio professionale, ove esistente, ovvero dalle Associazioni professionali maggiormente rappresentative individuate secondo la normativa vigente. Gli altri componenti sono docenti del Corso di Laurea, fra i quali deve essere garantita la rappresentanza dello specifico settore professionale.

3. La valutazione conclusiva della carriera dello studente dovrà tenere conto delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale nonché di ogni altro elemento rilevante. A determinare il voto di laurea, espresso in centodiecidecimi, contribuiscono i parametri seguenti:

a. la media ponderata dei voti conseguiti negli esami curriculari, espressa in centodiecidecimi;

b. i punti attribuiti dalla Commissione per la prova finale alla prova pratica e alla dissertazione di un elaborato di tesi, fino ad un massimo di 10 punti;

c. i punti per ogni lode ottenuta negli esami di profitto (0,1 punti per lode);

d. i punti di coinvolgimento in programmi di scambio internazionale fino ad un massimo di 1 punto in relazione alla durata dell'esperienza.

Il voto complessivo, determinato dalla somma dei punteggi previsti dalle voci da a) a d), viene arrotondato per eccesso o per difetto al numero intero più vicino. La lode può venire attribuita, con parere unanime della Commissione, ai candidati che conseguano un punteggio finale di 110.

4. I crediti relativi alla lingua straniera, associati alla prova finale previsti nella scheda delle attività formative, devono riguardare una delle lingue europee principali e si conseguono normalmente con apposite prove, secondo quanto indicato nei percorso di studio.

ARTICOLO 10
Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

1. Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi al corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 11
Propedeuticità, Obblighi di frequenza

1. Sono previste propedeuticità obbligatorie, di seguito elencate:

– Gli esami degli Insegnamenti e del Tirocinio di un anno possono essere sostenuti solo dopo aver superato tutti gli esami degli Insegnamenti dell'anno di corso precedente. Lo studente non può iniziare l'attività di tirocinio dell'anno successivo se non ha acquisito i CFU del Tirocinio dell'anno di corso precedente

– L'esame dell'Insegnamento Genetica, Struttura, Morfologia e Funzione Umana (I anno di Corso – I semestre) è propedeutico agli esami degli Insegnamenti:

Primo soccorso prevenzione e protezione – Scienze umane e psicologiche – Struttura morfologica e funzione dell'apparato visivo (I anno di Corso – II semestre)

L'esame dell'Insegnamento Struttura morfologica e funzione dell'apparato visivo (I anno di Corso – II semestre) è Propedeutico agli Insegnamento del II anno di Corso

2. La frequenza alle varie attività formative è obbligatoria. Per ciascun Insegnamento è necessaria la frequenza di almeno il 70% delle ore programmate; per il tirocinio professionalizzante è necessaria la frequenza del 100% delle ore programmate.

Gli studenti hanno la possibilità, durante il loro curriculum formativo, di svolgere periodi di studi all'estero, nell'ambito di programmi ufficiali di scambio (esempio: programma ERASMUS). Per la convalida delle attività e degli esami sostenuti all'estero valgono le seguenti regole:durante la frequenza all'estero lo studente è esonerato dall'acquisire le firme di frequenza che dovrebbe ottenere nello stesso periodo se frequentasse in Italia. E' possibile durante la frequenza all'estero, sostenere esami in Italia, qualora i periodi di vacanza concessi dall'Università

ospitante collimino con le sessioni d'esame di Torino.

Lo studente non può sostenere all'estero esami che abbia frequentato in Italia.

3. Le modalità e la verifica dell'obbligo di frequenza, sono stabilite annualmente dal Corso di Studio e rese note agli studenti entro la data di inizio delle iscrizioni tramite il Manifesto degli studi e la Guida dello studente.

ARTICOLO 12
Piano carriera

1. Il CCL determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi, i percorsi formativi, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.
2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel manifesto degli studi.
3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale.

ARTICOLO 13
Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Salvo diverse disposizioni, il Consiglio di corso propone al aI Consiglio di dipartimento competente il riconoscimento o meno dei crediti e dei titolo accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di Laurea in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra università, il CCL convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati; nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato. Agli studenti che provengano da corsi di laurea della medesima classe, viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.
2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di Laurea.
3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di Laurea o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 4 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente», una volta valutato il livello di pertinenza.
4. Sarà possibile il riconoscimento di crediti assolti in "Ulteriori attività formative" (D.M. 270/40, art. 10, c. 5,d) per un massimo di 12 crediti.

ARTICOLO 14
Docenti

1. L'elenco dei docenti di riferimento per il Corso di Studi è riportato nell'Allegato 3 ed è aggiornato annualmente. L'elenco completo dei docenti del Corso è deliberato dal Consiglio di Dipartimento di riferimento, su proposta del

CCL, entro l'inizio dell'anno accademico e reso pubblico sull'area web del Corso di Laurea.

ARTICOLO 15
Orientamento e Tutorato

1. Il tutorato di consulenza allo studio è svolto dai docenti del Corso di Laurea.
2. Le attività di orientamento in ingresso sono coordinate dalla Scuola di Medicina e si realizzano in momenti di incontro sia comuni per la Scuola di Medicina, sia specifici per i singoli Corsi di Laurea. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di Laurea fruiscono delle apposite strutture (Job Placement) attivate presso l'Ateneo.
3. Per l'apprendimento in ambito clinico-professionale sono previsti tutori professionali che appartengono allo stesso profilo professionale per il quale è istituito il Corso di Laurea e sono nominati con incarichi annuali dal CCL, su proposta del Coordinatore del Corso di Laurea, di norma tra i docenti professionalizzanti e scelti presso le strutture in cui si svolge l'attività formativa di apprendimento in ambito clinico-professionale.

ARTICOLO 16
Assicurazione della Qualità e Commissione monitoraggio e Riesame

1. Il Presidente del Corso di Studio è il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame; può nominare un suo Delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.
2. Nel Consiglio di Corso di Studio è istituita la Commissione Monitoraggio e Riesame, che è composta dal Presidente del Corso di Studio in funzione di Coordinatore, dal suo eventuale Delegato referente dell'Assicurazione della Qualità, e da studenti e docenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra gli iscritti al Corso di studio, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La numerosità della Commissione non deve essere inferiore a quattro componenti. Nella composizione della Commissione deve essere favorita la condizione di pariteticità garantendo comunque una partecipazione di studenti pari almeno al 25% e comunque non inferiore a 2. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade alla scadenza del triennio.
3. Le principali funzioni della Commissione sono le seguenti:
– confronto tra docenti e studenti;
– autovalutazione e stesura del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico del Corso di Studio, ivi compreso il monitoraggio degli interventi correttivi proposti;
– istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo delle schede insegnamento), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; sugli indicatori del Corso di Studio; sull'opinione degli studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;
– di supporto al Presidente del Corso di Studio nella predisposizione e aggiornamento delle informazioni della scheda SUA-CdS;
– di collegamento con le strutture didattiche di raccordo per i problemi di competenza della Commissione.
4. La Commissione si riunisce al termine dei periodi didattici e in corrispondenza delle scadenze previste per le varie attività (non meno di due volte l'anno).
5. Non possono far parte della Commissione Monitoraggio e Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del Corso di Studio stesso.

ARTICOLO 17
Procedure di autovalutazione

1. Il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico sono processi periodici e programmati di autovalutazione che hanno lo scopo di monitorare le attività di formazione e di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia

del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico individuano le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.

2. Il Presidente del Corso di Studio sovraintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente.
3. Il Presidente del Corso di Studio sottopone il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico all'approvazione del Consiglio del Corso di Studio, che ne assume la responsabilità.

ARTICOLO 18
Altre commissioni

1. Il Consiglio di Corso di Laurea può istituire commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Alle commissioni permanenti possono essere delegate specifiche funzioni deliberative (relative ad esempio alle carriere degli studenti) secondo norme e tipologie fissate nel Regolamento del Corso di Studio. Avverso le delibere delle Commissioni è comunque possibile rivolgere istanza al Consiglio di Corso di Studio.

ARTICOLO 19
Modifiche al regolamento

1. Il Regolamento didattico del corso di studio è approvato dal Consiglio di Dipartimento di riferimento, su proposta del CCL.
2. Il regolamento didattico del corso di studio è annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza è legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione al Corso di Studio.

ARTICOLO 20
Norme transitorie

1. Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il CCL determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.

2. In ottemperanza alle indicazioni dell'Ateneo, le modalità di svolgimento dell'attività didattica potranno subire variazioni in base alle limitazioni imposte da situazioni connesse alla pandemia Covid-19 o di altre emergenze sanitarie che prevedono provvedimenti quali, ad esempio, confinamento totale o parziale, limitazioni della mobilità sia da parte di studenti che di docenti e/o riduzione della disponibilità di aule attrezzate per il distanziamento sociale; si potranno adottare soluzioni alternative e temporanee di erogazione della didattica e di modalità di verifica dell'apprendimento. Lo svolgimento delle lezioni potrà avvalersi di programmazione con didattica a distanza attraverso l'utilizzo di piattaforme quali Moodle e Webex. Tali modalità saranno garantite in caso di interruzione di erogazione della didattica in presenza oltre che attraverso la programmazione di lezioni parallele alla didattica in presenza.
   In caso di impossibilità ad eseguire gli esami in presenza, le modalità di svolgimento potranno avvalersi di valutazioni a distanza attraverso l'utilizzo di piattaforme quali Moodle e Webex

Allegato n. 1 RAD – Banca dati ministeriali *(art.1)*

Allegato n. 2 Piano studi U-GOV 23/24 – *(art.6)*

Allegato n. 3 Elenco docenti di riferimento (*art.14)*